

## Pieter Bruegel il Vecchio: “La giustizia”, 1559, Museum Mayer van den Bergh, Anversa

25 Aprile 2019

Luca Martini

### L'opera

Hieronymus Cock (1517/18-1570), l'editore di Bruegel, incaricò l'artista di creare questo disegno a penna e inchiostro, e di eseguirlo in modo meticoloso, per una serie di stampe intitolate “Le sette virtù” (1559-1560). Cock aveva già pubblicato una serie di Breugel intitolata “The Seven Deadly Sins” proprio l'anno precedente. Breugel ha usato una tecnica molto lineare per questo disegno, che produce una chiarezza che ha permesso all'incisore di trasferire l'immagine senza difficoltà. In fondo, uno spazio è stato lasciato aperto per un detto latino destinato alla stampa: "Lo scopo della legge è o correggere colui che è punito, o migliorare gli altri con il suo esempio, o fornire che la popolazione viva di più in modo sicuro rimuovendo i malfattori".

Il quadro è centrato su una personificazione della giustizia: una donna, con gli occhi bendati, una spada e una bilancia. Nelle molte altre scene, viene amministrata la giustizia e, come suggerisce la citazione, alcuni criminali non vengono risparmiati. Sebbene l'ambientazione e l'abbigliamento corrispondano a quelli familiari ai tempi di Breugel, i vari metodi di tortura e di esecuzione qui raffigurati erano destinati a migliorare la morale piuttosto che rappresentare la realtà.

Materiali, tecnica e dimensioni: penna e inchiostro marrone, 225 x 295 mm.

### Dove

L'opera si trova ad Anversa ed è esposta presso il [Museum Mayer van den Bergh](#), che si trova ad Anversa, in Lange Gasthuisstraat 19. Il museo altro non è che la collezione personale di Fritz Mayer van den Bergh, un uomo con ottimo gusto e una predilezione per pezzi del periodo gotico e rinascimentale provenienti dalla parte meridionale del paese. Il pezzo forte di una collezione di quasi 1.000 pezzi è la tela intitolata "Margherita la pazza" di Pieter Bruegel il Vecchio. Il museo è il primo al mondo a basarsi su un'unica collezione.

### Chi

Pieter Bruegel il Vecchio (Brabante 1525-30 - Bruxelles 1569) è stato un pittore, disegnatore e incisore, il più grande artista della prima metà del Cinquecento nel nord Europa. La documentazione circa la sua carriera è piuttosto scarsa, ciò che si sa è soprattutto grazie alla biografia estremamente elogiativa di Karel Van Mander, pubblicata nel 1604. Nel 1551 fu iscritto nella gilda dei pittori di Anversa e cominciò a lavorare per il mercante di stampe **Pieter Coecke van Aelst**. Nel 1552 intraprese un viaggio in Francia e in Italia, soggiornò a Roma e si spinse fino in Sicilia. La critica sottolinea la provenienza di Bruegel il Vecchio dallo studio di Hieronymus Bosch e dalla sua fedeltà all'antica Scuola Fiamminga.

In effetti Bruegel attraversa varie fasi artistiche nel corso della sua vita, la prima si fonda sulla realizzazione di opere stilisticamente molto vicine a quelle del pittore fiammingo Hieronymus Bosh, per passare poi dalla realizzazione di **paesaggi fantastici** a quelli **reali**, e ciò in occasione del suo **viaggio in Italia**. Dopo aver sposato Mayeken Coecke, la figlia del suo maestro d'arte **Coecke**, Bruegel si stabilisce a Bruxelles, dove, dopo alcuni viaggi, riprende a dipingere, focalizzando la sua attenzione pittorica sul uomo ed sulla natura, nella nuova **contrapposizione** al **manierismo** dei maestri italiani, che predominava allora nei Paesi Bassi. Proprio in quegli anni, ossia nel 1563, il pittore, ormai molto conosciuto, realizza una delle sue opere più splendide e famose: **La Torre di Babele**.

Il periodo compreso tra il 1565 ed il 1568 fu abbastanza prolifico per la produzione pittorica dell'artista, con la realizzazione di grandissime opere quali: la serie dedicata ai **Mesi**, **Il paese della cuccagna** ed **il Banchetto nuziale**. Bruegel ci ha lasciato circa una settantina di opere pittoriche, malgrado la sua attività si sia svolta nel corso di una vita relativamente breve.

Da ricordare la **Tempesta** raffigurante una mostruosa balena, simbolo della forza distruttiva della natura, i **Cacciatori nella neve** e la **Mietitura**, soggetti situati in immensi paesaggi dall'atmosfera vibrante.

I posteri hanno chiamato il pittore **Pieter Bruegel il Vecchio** per distinguerlo da **Pieter Bruegel il Giovane**, suo figlio primogenito, mentre invece il suo secondo figlio fu **Jan Brueghel il Vecchio o "Jan Velvet"**, anch'egli pittore ed entrambi i figli scrivevano il loro cognome come **'Brueghel'**, reinserendo la lettera **'h'** che il padre aveva eliminato (per ragioni sconosciute) nel 1559.

Il maestro morì nel 1569; la salma fu inumata nella chiesa di Notre-Dame de la Chapelle, a Bruxelles, città dove visse per quasi tutta la sua vita, ma i due figli erano ancora bambini alla sua morte e quindi non poterono esserne allievi. (dal sito [Settemuse](#)).

Per approfondire la sua vita e le opere dell'artista, clicca sul sito dell'enciclopedia [Treccani](#).

**TAG:** *Pieter Bruegel il Vecchio, sette virtù, pittura, cinquecento*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365*

*cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*

---

*Filodiritto(Filodiritto.com) un marchio di **InFOROmatica S.r.l***